



RASSEGNA STAMPA 2/3 GIUGNO

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



2 GIUGNO 2022

Uno stile di vita più sano con il progetto Erasmus plus

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si è appena conclusa al Comprensivo “Verga” la terza mobilità del progetto Erasmus Plus “Health and Daily Routines Combined” che ha come obiettivo principale quello di promuovere uno stile di vita sano, ecologico e felice. Il team Erasmus della scuola, coordinato da Francesca Beluardo, ha ospitato le delegazioni dei Paesi partners del progetto, ventiquattro alunni e otto docenti provenienti dal Nord Macedonia, Polonia, Spagna e Turchia. Gli studenti hanno partecipato a workshop tematici, lavorando in gruppi misti, imparando a rispettare opinioni e culture diverse e migliorando la lingua inglese. Hanno partecipato a giochi in palestra e in spiaggia, assistito a manifestazioni sportive al Palazama di Ragusa e partecipato al seminario “Salute fisica e salute mentale” a cura del dottor Gae-



Alcuni partecipanti al progetto

tano Iachelli. “Il gruppo è entrato in sintonia - ha commentato la dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso - Nell’occasione, sono state effettuate visite guidate anche fuori provincia e gli ospiti sono stati anche coinvolti in tipiche danze siciliane”.

Giuffrida, una personale di vitalità

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Vivo apprezzamento per la recente personale di pittura di Gianfranco Giuffrida ospitata presso le sale della Pro Loco. Paesaggi urbani e agresti, ritratti e figure, ma anche nature morte in cui la sua forte personalità artistica emerge con prorompente vitalità. Nell'autore possono cogliersi gli echi di altri due celebrati pittori comisani, cioè Giovanni La Cognata e Salvo Barone, senza però sminuire l'originalità della sua specifica impronta artistica che si evidenzia nella personalissima coniugazione dei cromatismi e dei soggetti dipinti che ora ammiccano vagamente al simbolismo, ora volgono lo sguardo al simbolismo come nella serie dedicata al "betta splendens", il pesce combattente, costretto in uno spazio picco-



Giuffrida e alcune opere

allusione alla condizione umana.

In alcuni ritratti e figure di nudi o di corpi sensualmente velati è possibile individuare un omaggio alla moglie Maria Giovanna. Molto suggestivi gli angoli comisani, ma anche vittoriosi e catanesi. Davvero originali poi gli scorci urbani riflessi sui vetri delle automobili, la bellezza dei primi recuperata nonostante e per mezzo della pre-

Pagine

nza inquinante delle seconde. ●

Sono iniziati «I racconti nel chiostro»

COMISO. Al via i "Racconti nel Chiostro", la nuova proposta culturale ideata dall'Ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa, il Santuario dell'Immacolata di Comiso e da Convegni "Beata Maria Cristina di Savoia" Comiso. Martedì scorso il primo appuntamento con la lettura di poesie scritte da Rosa Giaquinta, poesie-preghiere ispirate a Maria e interpretate dall'attrice Tiziana Bellasai accompagnata dal sottofondo musicale del maestro Danilo Ferro e preceduta dal commento teologico del padre Biagio Aprile, rettore del Santuario e da Giuseppe Di Mauro. Ha moderato l'incontro Maria Ciarcià. Location obbligata, visto il titolo dell'evento, il chiostro del convento francescano del Santuario dell'Immacolata. Il prossimo appuntamento è in calendario il 14



Il primo appuntamento

giugno prossimo col racconto di inediti storici legati alla Beata Maria Cristina di Savoia, introdotti da Nunziatina Elia e illustrati dall'archeologa Salvina Fiorilla. Si chiuderà il 23 giugno con lettura di testi di Antonella Di Rosolini. Ogni appuntamento, pertanto, sarà caratterizzato da un percorso poetico-letterario opportunamente moderato.

A. L.

Rinnovabili, l'Italia corre ma in Sicilia la burocrazia blocca progetti per 3 GW

Althesys. È il 40% del totale del Paese. Snam compra nave per rigassifica Rizzolo (Confindustria): «Task force nazionale per iter più rapidi»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Per affrancarsi dalla schiavitù del gas russo, l'Italia sta correndo per aumentare la produzione nazionale di metano e di energia da fonti rinnovabili. Proprio ieri la Snam ha acquisito il controllo della nave gasifera "Golar Tundra" (nella foto) che funge anche da rigassificatore galleggiante di Gnl e che, come ha annunciato il Ceo Stefano Venier, sarà collocata davanti la costa in un punto del Centro-Nord dove maggiore è il consumo di gas, essendo in grado di coprire il 25% del fabbisogno di rigassificazione del Paese. Ed è in corso una trattativa per una seconda nave.

Invece l'ingessata Sicilia sembra non essere intaccata minimamente dall'emergenza, come se la necessità di evitare un black out energetico e il caro-bollette non la riguardasse. Infatti, nonostante ancora la rete elettrica non consenta di dare spazio a molti nuovi impianti fotovoltaici ed eolici, nel 2021 è stata chiesta l'autorizzazione a investimenti in impianti di energia da fonte rinnovabile per un valore di 2,2 miliardi e pari ad una potenza da installare di 3,6 GW, ma ad oggi sono stati autorizzati solo progetti per 0,6 GW, mentre 3 GW sono ancora in via di autorizzazione. Il dato, che non considera le pratiche ferme dagli anni precedenti, è comunque grave ed è fornito dal think tank Althesys, che ha prodotto l'Irex Annual Report, dal quale si evince che in Italia nel 2021 sono stati realizzati 430 investimenti da 13,5 miliardi per 14,9 GW di potenza, mentre sono in attesa 188 progetti per 8,2 GW. Quindi la quota della Sicilia riguarda quasi il 40% del totale che giace negli uffici pubblici.

Che la Sicilia sia da sempre la terra più idonea a produrre elettricità da sole e vento e contemporaneamente quella in cui la burocrazia crea un collo di bottiglia è notizia vecchia, ma oggi, con l'emergenza provocata dalla guerra in Ucraina, non è più tollerabile. Fra i motivi di malumore nel centrodestra nei confronti della ricandidatura di Nello Musumeci ci sarebbe anche l'aver inciso poco sul settore delle autorizzazioni. Vero è che occorre evitare rischi di infiltrazioni mafiose in questo settore, ma questo non significa rallentare, semmai controllare e assumersi responsabilità. Soprattutto se i proponenti sono grandi gruppi nazionali. Il governo nazionale è intervenuto con semplificazioni, ma in Sicilia pare sia difficile applicarle. Fonti bene informate riferiscono che, invece di ridurre l'iter, pare adesso vengano richiesti in più anche i pareri della protezione civile e dell'autorità di bacino. Il che allunga i tempi. Per la cronaca (anche se non c'entra), il commissario per il raddoppio ferroviario della Palermo-Catania, Filippo Palazzo, da mesi avrebbe sollecitato invano il parere dell'autorità di bacino, senza il quale la conferenza dei servizi sta scadendo senza possibilità di chiuderla, col rischio di perdere lavori per 5 miliardi del "Pnrr" che si dovrebbero concludere entro il 2026.

Sulle semplificazioni interviene Luigi Rizzolo, responsabile del comitato Energia di Confindustria Sicilia: «Intanto per tutte le pratiche in giacenza si sta ponendo il problema se rivederle, e come, alla luce delle sopraggiunte semplificazioni. Potrebbe significare ripartire da zero e allungare i tempi. Poi la nuova norma prevede la Procedura di autorizzazione semplificata, e mi chiedo quanti uffici tecnici comunali in Sicilia la conoscano. E ancora, la Pas prevede comunque dei nulla osta, i quali si ottengono lavorando su cartografie, che spesso non esistono o non sono aggiornate, per cui occorre fare sopralluoghi».



«Quindi il vero problema - conclude Rizzolo - non è il numero di pratiche in attesa, ma è quello di riportare le autorizzazioni onshore sotto la competenza nazionale, come quelle offshore. La vera semplificazione si può fare solo affidandola ad un gruppo di lavoro a livello nazionale. In Puglia fra il 2008 e il 2012 bastava una sola dichiarazione dell'impresa e lì si sono subito autorizzati tutti i progetti, tutti hanno potuto usufruire degli incentivi, con forte gettito per l'erario, abbattimento vero del costo dell'energia e recupero sano degli investimenti». ●

Caro-benzina, il governo taglierà le accise anche dopo luglio

ENRICA PIOVAN

ROMA. Con la benzina sopra 1,9 euro al litro, l'approssimarsi della data di scadenza del taglio delle accise e lo spettro del futuro bando del greggio russo, il tema del caro-carburanti torna al centro del dibattito, con la possibilità di un nuovo intervento del governo. Ma l'inflazione che galoppa e il timore - segnalato anche dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco - che le pressioni si trasmettano dai prezzi alle retribuzioni, accentua l'urgenza anche di una riflessione sul dossier lavoro, a partire dal nodo del salario minimo, con un pressing crescente per arrivare ad un accordo entro la legislatura.

A far preoccupare nell'immediato è la nuova fiammata dei prezzi della benzina, che nonostante il taglio delle accise in vigore, al display del distributore continuano a salire. Le quotazioni in forte rialzo hanno spinto i



prezzi, con la verde in modalità self arrivata a toccare 1,914 euro/litro (per il servito è oltre 2 euro) e il diesel a 1,831. Da quando è iniziata la guerra, calcola l'Unione consumatori, un litro di benzina costa oltre 3 cent in più, il gasolio 9 cent. Rispetto ad un anno fa, stima il Codacons, per un litro di verde si spende il 20% in più, il 26% per il diesel. I rincari, secondo Federconsumatori, si traducono così in un aggravio

di 264 euro per una famiglia che fa due pieni da 50 litri al mese.

C'è poi da considerare che l'attuale taglio delle accise finirà l'8 luglio e con l'estate alle porte potrebbe rendersi necessario un nuovo intervento. Il governo non si è ancora mosso - 5 settimane sono tante e in una fase così fluida è meglio non muoversi con largo anticipo -, ma che non si tratti solo di un'ipotesi lo conferma la sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra: un nuovo intervento è «molto probabile», anche perché con l'aumento dei prezzi aumenta anche il gettito dell'Iva e il governo non intende metterlo nelle casse dello Stato, ma usarlo «per abbassare le accise e tenere calmierato il prezzo». Finora il governo ha già varato due decreti ministeriali e due decreti legge, per complessivi 3,36 miliardi. Il meccanismo è quindi già impostato e se si decidesse di replicare, è probabile che intervenga con circa un miliardo al mese. ●

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

L
LASICILIA.it
Ragusa

3 GIUGNO 2022

➔ Il 76esimo anniversario celebrato in piazza Matteotti a Ragusa finalmente senza le mascherine



«La libertà è un traguardo non scontato»

Festa della Repubblica. Il prefetto Ranieri si è rivolto soprattutto ai giovani durante la propria allocuzione «La Costituzione entrata in vigore nel 1948 un capolavoro politico e giuridico dei nostri padri costituenti»

➔ Dalla fanfara dei bersaglieri all'Inno nazionale cantato dagli studenti sino alla bandiera italiana srotolata da tre vigili del fuoco uomini «ragno»

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Finalmente a volto scoperto. Come non succedeva da due anni: da quando il covid ha imposto sobrietà e ristrettezze, mascherine e distanziamento. Il 76esimo compleanno della Repubblica ha fatto riassaporare il desiderio di libertà nel corso di una festa tanto sentita quanto suggestiva. Incorniciata da un sole cocente e soffiata dalla prima canicola di stagione, piazza Matteotti ha ospitato tutte le istituzioni della Provincia per ricordare il valore del 2 giugno, soprattutto alle nuove generazioni - come ha sottolineato il prefetto Giuseppe Ranieri nella sua allocuzione - «affin-



I bersaglieri, la bandiera srotolata dai vigili del fuoco e il prefetto Ranieri

ché essi sappiano che la democrazia e la libertà non sono traguardi scontati ma sono grandi conquiste da difendere nel tempo perché rappresentano il valore più alto che un Paese può rivendicare e, ancor di più, può vantare».

Impossibile rimanere sentimentalmente insensibili davanti alla solennità della festa del 2 giugno. La Fanfara dei Bersaglieri che suona a passo di carica, il corpo bandistico San Giorgio

di Ragusa, l'Inno nazionale cantato dal tenore Dario Adamo insieme alle scolaresche degli istituti "De Amicis" di Comiso e "Maria Schininà" di Ragusa, le vibrazioni provocate dalla tromba che suona l'alzabandiera, l'onore ai Caduti con la deposizione della corona d'alloro, la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, la presentazione della bandiera italiana da parte dei tre vigili del fuoco che si calano con l'abilità di uomini "ragno"

dal prospetto della ex Banca d'Italia.

Il 2 giugno del '46 gli italiani scelsero, attraverso un referendum, di abbandonare la monarchia e le macerie accumulate nel ventennio fascista per abbracciare la Repubblica. Da lì comincia la storia repubblicana attraverso la Costituzione italiana entrata in vigore il primo gennaio del 1948, che per Giuseppe Ranieri rappresenta "un autentico capolavoro politico e giuridico dei nostri padri costituenti, uomini di grande levatura morale e politico-culturale; la legge fondamentale dello Stato, espressione della fruttuosa collaborazione di tutte le forze politiche del paese, che riflette gli ideali per i quali molti cittadini hanno sacrificato la propria vita".

La cerimonia è iniziata alle 9,30 in punto, come da protocollo, con la sfilata della fanfara dei bersaglieri che di corsa e a passo di carica si posiziona nella piazza Matteotti dove sotto provvidenziali gazebo prendono posto il vescovo della Diocesi di Ragusa, rappresentanti della Magistratura giudicante e inquirente, il questore, i vertici di carabinieri, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, l'Associazione dei Carabinieri in congedo, il commissario del Libero Consorzio, i 12 sindaci dei comuni o loro rappresentanti, gran parte della deputazione iblea, direttori di uffici pubblici provinciali, il dirigente del Provveditorato agli Studi. E in ossequio ai tempi dettati dal protocollo, un'ora dopo l'inizio, la festa è già finita. ●

Covid, sono oltre 7 milioni gli italiani non vaccinati

Il monitoraggio. Il Gimbe diffonde i dati complessivi mentre l'Ue sigla l'accordo con Moderna sul posticipo delle consegne

ROMA. In oltre sette milioni in Italia sono ancora senza vaccino anti Covid-19, una cifra che comprende i 2,8 non immunizzati ma guariti e temporaneamente protetti, e i 4,6 milioni che non hanno avuto la terza dose, mentre precipitano le somministrazioni per la quarta dose nelle persone immunocompromesse (-19,3%) e in altri fragili (-17,5%); a fotografare una situazione non semplice è la fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio relativo al periodo 25-31 maggio continua a rilevare il calo di casi e ricoveri, in linea con il calo dei tamponi. Sul fronte dei vaccini si guarda però già all'autunno, con l'accordo firmato dalla Commissione Europea con l'azienda produttrice di uno dei vaccini anti Covid, Moderna e teso a posticipare la consegna dei vaccini, adattandola alle esigenze dei Paesi Ue.

L'accordo prevede inoltre che, se dovesse essere autorizzato un vac-

cino adattato alle nuove varianti del virus SarsCoV2, parte delle dosi previste per aprile, maggio e giugno potrebbero essere somministrate come vaccini di richiamo adattati alle attuali varianti a partire da settembre e durante i mesi autunnali e invernali. L'accordo include anche la consegna di vaccini adattati alle varianti future.

Della presenza in Europa di nuove varianti del virus ha parlato Marco Cavaleri, responsabile della strategia vaccini dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), per il quale «il numero di nuove infezioni e di quelle mortali è in calo, ma c'è un incremento dei casi in alcuni Paesi, molto probabilmente legati al diffondersi delle varianti Omicron BA.4 e BA.5», che «potrebbero diventare dominanti nell'Ue», ma che «dai dati finora disponibili non sono associate con forme di malattia più gravi». Anche alla luce di questa situazione, si raccomanda di «somministrare



una quarta dose o una seconda dose richiamo per le persone di 80 anni e oltre» e, a chi ancora non l'ha fatto, di completare il ciclo vaccinale». Cavaleri ha inoltre parlato di «progressi significativi» attesi nelle prossime settimane sul fronte dei vaccini adattati alle varianti del virus SarsCoV2: l'obiettivo è dare il via libera ai primi in settembre.

«I colloqui sono in corso con i produttori - ha aggiunto - e stiamo dando la priorità a prodotti che coprono la variante Omicron BA1 in aggiunta oppure in sostituzione al ceppo originale, i risultati dei test clinici sono attesi tra giugno e agosto». Prepararsi all'autunno è importante, anche se i numeri attuali dell'epidemia sono bassi,

complici il caldo e la campagna di vaccinazione. I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono diminuiti da 18.391 a 17.193, rilevati con 181.055 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 192.108 del giorno. Il tasso di positività è stabile al 9,5%.

Sostanzialmente stabile anche la situazione dei ricoveri: sono 226 nelle terapie intensive, tre in più in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono stati 27; nei reparti ordinari i ricoverati sono 4.589, 289 in meno in un giorno. Rimane il monito a non abbassare la guardia e a prestare le attenzioni necessarie alla tutela personale e di chi ci circonda. ●

L'IPOTESI ALTERNATIVA È L'EMISSIONE DI DEBITO COMUNE Gentiloni all'Italia: «Nuovo Recovery se funziona il Pnrr»

VALENTINA BRINI

BRUXELLES. La possibilità che domani nasca un nuovo "Recovery" dipende dal successo, oggi, del "Pnrr". Parola del commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, che ieri è tornato a incoraggiare il governo a correre sulle riforme e gli investimenti concordati con l'Ue per trasformare il Paese. Con un duplice obiettivo: proteggersi dagli effetti dell'inflazione e propiziare una nuova risposta comune ai diversi fronti aperti dalla guerra della Russia. L'ipotesi, al momento appare remota, osteggiata dagli irriducibili "falchi" del Nord. Che già si sono visti costretti a superare il tabù della condivisione dei debiti, e che hanno dovuto cedere al secondo stop del Patto di stabilità.

La sfida di Mario Draghi per un "Recovery-bis" di ispirazione bellica fa perno sulla realtà capovolta dall'aggressione di Putin all'Ucraina. Che in un colpo solo ha esacerbato il caro-energia e alimentato un'inflazione record difficile da arginare con i bilanci nazionali. Anche il maxipiano energetico "RePowerEU", da solo, con i suoi 300 miliardi - di cui la maggior parte riallocati e solo 20 freschi -

, non sembra bastare. «Certamente sarebbe necessario andare oltre», ammette Gentiloni. Ma a palazzo Berlaymont il suo collega Johannes Hahn, responsabile del Bilancio Ue, è stato categorico: un nuovo "Next Generation EU" «non è sul tavolo» e «tutti devono usare i soldi che ci sono». Quel che si potrebbe fare, però, spiega l'ex premier italiano, è riutilizzare lo stesso metodo del "Recovery" per «emissioni comuni» di debito per «obiettivi comuni». Come l'energia e la difesa.

Per scardinare le resistenze del fronte nordico guidato da Olanda e Germania, l'Italia deve allora fare decollare il suo "Pnrr". Vale a dire, nell'immediato, centrare i 45 obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno sui 100 totali per il 2022. Un risultato da cui dipende lo sblocco delle prossime rate da circa 24 e 22 miliardi da qui alla fine dell'anno. Ma anche, sottolinea Gentiloni, «la possibilità di ripetere» il «metodo virtuoso» del "Next Generation EU". Perché, è il ragionamento, «è chiaro che se il meccanismo funziona, se vengono rispettati tempi, investimenti e riforme, allora per i governi che spingono in questa direzione, e per la Commissione, sarà più facile riproporlo».

Prodotti alimentari, rincari «fuori controllo»

Il 10 giugno i consumatori scendono in piazza per la «protesta delle pentole vuote»

FRANCESCO CARBONE

ROMA. Spinti dai rincari dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento, i prezzi dei prodotti alimentari crescono a due cifre in aprile nell'area Ocse (+11,5%). Una spinta che porta a nuovi record nel carrello della spesa a maggio in Italia, con alcuni prodotti, tipo l'olio di semi - calcola Assoutenti - che diventano proibitivi per le tasche crescendo di oltre il 70%. Una situazione «fuori controllo» contro la quale tutte le principali associazioni dei consumatori risponderanno il prossimo 10 giugno scendendo in piazza per la «protesta delle pentole vuote».

L'inflazione nella zona Ocse è cresciuta al 9,2% ad aprile 2022 contro l'8,8% di marzo, con una forte accelerazione dei prezzi alimentari e dei servizi. In particolare, afferma in una nota l'organismo internazionale con sede a Parigi, i prezzi dell'alimentazione nella zona Ocse hanno continuato a crescere fortemente, per raggiungere l'11,5% ad aprile 2022 contro il 10% a marzo. Escludendo alimentazione ed energia, l'inflazione è salita al 6,3% ad aprile, dopo il 5,9% a marzo. L'indice dei prezzi alimentari, afferma l'Ocse, «ha continuato a crescere fortemente per raggiungere l'11,5% ad aprile 2022, dopo 10% a marzo». Anche i prezzi dei servizi sono cresciuti in larga parte dei Paesi Ocse, con un aumento medio del 4,4% ad aprile su 33 Paesi del gruppo, dopo il 3,9% a marzo. La crescita di prezzi alimentari e servizi risulta parzialmente compensata da un rallenta-



Fuori controllo i prezzi della spesa

mento temporaneo dell'aumento dei prezzi dell'energia, al 32,5% ad aprile, 1,2 punti in meno rispetto al mese di marzo.

L'inflazione è variata in modo diverso a seconda dei Paesi. Nove Paesi Ocse hanno conosciuto un tasso di inflazione a due cifre. I più elevati sono stati registrati in Turchia ed Estonia. L'inflazione è invece diminuita in cinque Paesi Ocse, tra cui Spagna, Italia e Stati Uniti. I prezzi dell'energia sono stati il principale fattore di aumento dei prezzi in Germania, Francia e Italia.

Rincari forti, dunque, che si spalmano il mese successivo sui listini del Belpaese: i prezzi al dettaglio registrano a maggio nuovi pesantissimi record, con alcune voci che segnano incrementi annui tra il +70% e il +100%, denuncia Assoutenti che, sulla base degli ultimi dati Istat sull'inflazione, ha stilato la mappa dei rincari che si sono abbattuti nell'ultimo mese sulle

tasche degli italiani. A maggio il record dei rincari spetta ai biglietti aerei internazionali, che su base annua sono aumentati del +103,3% - analizza Assoutenti -. L'energia elettrica è salita del +73,5%, mentre per l'olio di semi occorre spendere il 70,2% in più. Il gas aumenta del +66,3% rispetto a maggio del 2021, il gasolio per riscaldamento del +47,5%, mentre Gpl e metano salgono del +43,6%. In particolare, nel comparto alimentare, oltre all'olio di semi, si registrano pesanti aumenti per burro (+22,6%), farina (+18,6%), pasta (+16,6%), ma costano molto di più anche il pollo (+13,8%), le uova (+12,3%) i gelati (+11,2%). Una situazione «insostenibile» che porterà i consumatori in piazza in tutta Italia il prossimo 10 giugno per la «protesta delle pentole vuote».

Anche il settore dei servizi - spiega Assoutenti - è segnato da sensibili aumenti delle tariffe: oltre ai voli internazionali che registrano il record del +103,3%, Assoutenti segnala aumenti per i traghetti (+22,7%), noleggio auto (+22,1%), voli nazionali (+21,4%), lezioni di guida, esami e patenti (+16,1%). Incrementi dei listini anche nel comparto del turismo: le tariffe di alberghi, motel, pensioni rincarano del +14,1%. «La situazione dei prezzi in Italia è letteralmente fuori controllo, e per trovare una inflazione così elevata occorre tornare indietro di 36 anni», afferma il presidente, Furio Truzzi. Una famiglia di 4 persone si ritrova a spendere nel 2022 circa 2.753 euro in più su base annua. ●